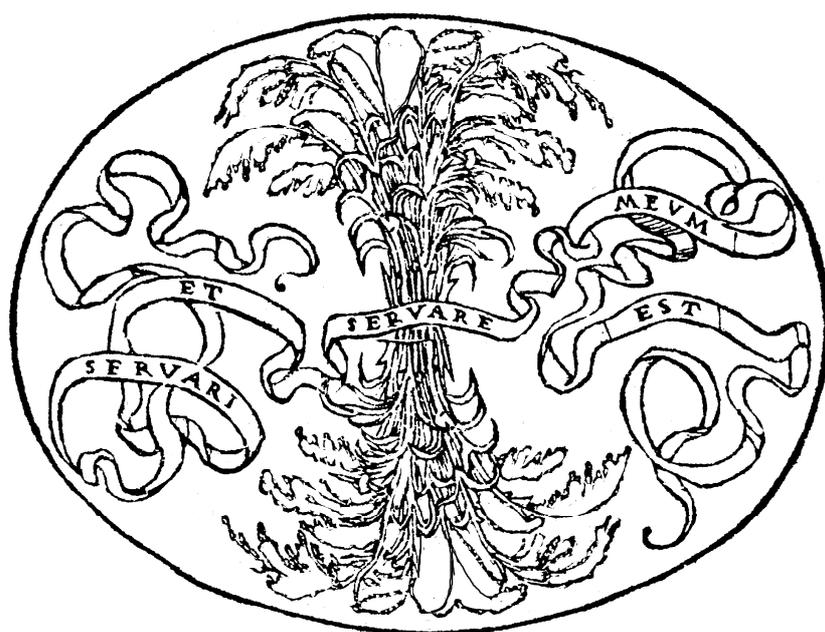


STUDI  
DI  
**MEMOFONTE**

*Rivista on-line semestrale*

2/2009



FONDAZIONE MEMOFONTE

*Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche*

[www.memofonte.it](http://www.memofonte.it)

## COMITATO REDAZIONALE

*Proprietario*

Fondazione Memofonte onlus

*Direzione scientifica*

Paola Barocchi

Miriam Fileti Mazza

*Comitato di redazione*

Irene Calloud, Alessia Cecconi, Vaima Gelli, Martina Nastasi

*Curatori di questo numero*

Irene Calloud, Alessia Cecconi

*Segreteria di redazione*

Fondazione Memofonte onlus, Via de' Coverelli 4, 50125 Firenze

[info@memofonte.it](mailto:info@memofonte.it)

## INDICE

P. BAROCCHI, *Introduzione al Corso di alta formazione sulle metodologie di analisi delle fonti*

C. OCCHIPINTI, *Roma 1587. La dispersione della quadreria estense e gli acquisti del cardinale Ferdinando de' Medici*

F. GRISOLIA, *Giuseppe Pelli Bencivenni e l'Indice di CXXII Volumi di Disegni della Real Galleria. Genesi e lettura di un inventario*

E. PELLEGRINI, *Le arti di William Roscoe: biblioteca e collezione (I parte)*

A. SALANI, *«Per dar pascolo a passeggiere dilettante». Autori e pubblico delle guide storiche di Pisa*

R. VIALE, *Tommaso Puccini e i suoi diari di viaggio*

M. NASTASI, *Note sulla cronologia del Catalogo di stampe e disegni di Francesco Maria Niccolò Gabburri*

B.M. TOMASELLO, C. BRUNETTI, I. CALLOUD, R. VIALE, *Per un archivio digitale degli inventari storici del Museo Nazionale del Bargello*

M. FILETI MAZZA, *recensione a V. Conticelli, «Guardaroba di cose rare e preziose». Lo Studiolo di Francesco I de' Medici: arte, storia, significati, Lugano 2007*

## PER UN ARCHIVIO DIGITALE DEGLI INVENTARI STORICI DEL MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO

Sin dalla metà degli anni Ottanta il Museo Nazionale del Bargello, con una precocità non ordinaria nel panorama di altri musei italiani, si attrezzò per importanti sperimentazioni di applicazione informatica ai beni culturali in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Il primo progetto prevede l'organizzazione di una banca dati per la catalogazione della cospicua collezione dei sigilli matrice, un lavoro che costituì il primo esempio di catalogazione informatizzata di un numero così consistente di opere<sup>1</sup>. Di poco successiva, in occasione della celebrazione del centenario della donazione di Louis Carrand, fu l'idea del diretto inserimento nel programma espositivo<sup>2</sup> di due esperienze di trattamento informatico: una relativa all'indicizzazione del *Catalogo storico del R. Museo Nazionale del Bargello*, redatto da Umberto Rossi e pubblicato nel 1898 da Igino Benvenuto Supino, l'altra alla digitalizzazione di un repertorio iconografico<sup>3</sup>.

Vent'anni dopo è stata l'Associazione degli Amici del Bargello<sup>4</sup> a farsi carico del completamento del lavoro di trascrizione e informatizzazione degli inventari storici conservati in forma cartacea nell'Archivio del Museo. Tale attività si è presentata da subito come una straordinaria opportunità per la creazione di un serbatoio globale di informazioni archivistiche uniche e difficilmente consultabili, da destinarsi soprattutto a studiosi di museografia e storia del collezionismo pubblico e privato in Toscana nella seconda metà del XIX secolo, ma estremamente utile anche a coloro che quotidianamente gestiscono le opere conservate nel Museo fiorentino (Fig. 1).

Il progetto, inaugurato nel 2005 e conclusosi nel 2008<sup>5</sup>, si è articolato in più fasi, che hanno visto preventivamente la riproduzione fotostatica dei manoscritti contenenti gli inventari delle diverse tipologie di oggetti e, successivamente, la trascrizione integrale delle informazioni relative a circa dodicimila opere. Tale processo ha portato alla realizzazione di una banca dati, oggi consultabile sul sito [www.amicidelbargello.it](http://www.amicidelbargello.it), contenente tutti gli inventari redatti a partire dal 1879: Armi, Avori, Bronzi, Cere, Collezione Carrand, Collezione Gualino, Collezione Resson, Cristalli, Ferri battuti, Intagli lignei, Maioliche, Mobili antichi, Mosaici, Oggetti in corno e cocco, Oreficeria civile, Oreficeria sacra, Robbiane, Sculture, Sculture lignee, Smalti, Stemmi, Stoffe, Tessere mercantili, Tessuti Franchetti, Varie, Vetri.

---

<sup>1</sup> Il progetto di questa banca dati impose una ricognizione su tutto il materiale conservato al Museo: il Catalogo del Pelli Bencivenni, dove sono descritti centoventi sigilli già nel Gabinetto delle Medaglie della Galleria degli Uffizi, il Catalogo dei sigilli del R. Museo Nazionale, compilato dal padre Tonini e consegnato al Museo del Bargello nel 1983 e altre schede di Filippo Rossi, con riferimenti bibliografici e lo scioglimento della legenda: MUZZI-TOMASELLO-TORI 1988-1990; MUZZI-TOMASELLO-TORI 1991, p. 46.

<sup>2</sup> FILETI MAZZA 1989; *OMAGGIO AI CARRAND* 1989.

<sup>3</sup> SUPINO 1898; FILETI MAZZA-TARCHI 1990.

<sup>4</sup> L'Associazione Amici del Bargello venne fondata il 9 luglio del 1982 da un gruppo di persone consapevoli dell'importanza e del ruolo che il Museo Nazionale del Bargello esercitava presso la comunità artistica. L'iniziativa sorse per l'esigenza di attivare una nuova cooperazione scientifica con la direzione del Museo, tale da rendere più feconda la vita dell'Istituto. Tra i settori incentivati, ricordiamo le attività di restauro, il supporto nell'acquisto di nuove opere e l'accrescimento dell'apparato editoriale scientifico dedicato alle variegate tipologie artistiche conservate. Per un panorama sui lavori dell'Associazione si consulti [www.amicidelbargello.it](http://www.amicidelbargello.it).

<sup>5</sup> Il progetto è stato realizzato con il coordinamento di Bruna Maria Tomasello, con la collaborazione di Claudio Brunetti, Irene Calloud e Roberto Viale, sostenuti dall'appoggio della Direttrice Beatrice Paolozzi Strozzi, dalla Dott. ssa Maria Grazia Vaccari e dall'indispensabile e sempre disponibile aiuto dello staff del Museo fiorentino.

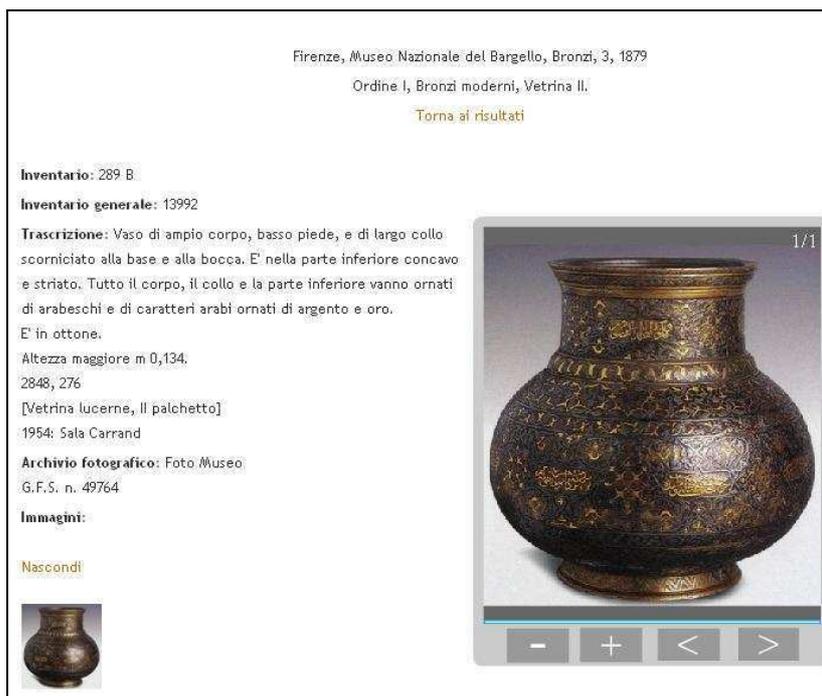


Fig. 1 Banca dati on line, dall'*Inventario dei Bronzi* 1879, inv. 289 B.

Tra le varie difficoltà incontrate in questo lungo lavoro di elaborazione informatica, la maggiore è stata senza dubbio la necessità di uniformare, in un'unica banca dati, le diverse strutture degli inventari medesimi compilati da redattori diversi in tempi differenti: inventari storici, come quelli dei bronzi e delle sculture in marmo stesi a partire dal 1879, inventari recenti, come quello dei tessuti datato 1988 e infine i legati Carrand, Franchetti e Ressman.

Sintomatico delle difficoltà incontrate è l'ultimo caso qui citato, ossia l'inventario storico notarile in lingua francese della collezione donata dall'ambasciatore italiano a Parigi nel 1889. La decisione di non procedere alla sua trascrizione, sebbene conservato negli archivi del Museo, è stata presa nella necessità di creare indici omogenei in italiano, ai fini della realizzazione di un archivio unitario. In sostituzione, sono state utilizzate le schede compilate nel 1971 da Lionello Boccia, scrupoloso lavoro di schedatura che si inseriva in uno studio già avviato di catalogazione della collezione con la collaborazione di Bruno Thomas<sup>6</sup>.

Oltre alle carte e agli inventari presenti nell'Archivio, il gruppo di lavoro ha digitalizzato, trascritto e analizzato la documentazione conservata presso quelle strutture fiorentine che, più di altre, hanno avuto un legame con la storia delle opere oggi al Bargello, quali la Biblioteca degli Uffizi e l'Archivio di Stato di Firenze. In particolare si ricordano:

**1825** *Inventario di Galleria*, Firenze, Biblioteca degli Uffizi (ABU, ms. 176, 176, 177, 178)

**1784** *Inventario di Galleria*, Firenze, Biblioteca degli Uffizi (ABU, ms. 113)

**1769** *Inventario di Galleria*, Firenze, Archivio di Stato (ASF, ms. Corte dei Conti 71)

**1753** *Inventario di Galleria*, Firenze, Biblioteca degli Uffizi (ABU, ms. 95)

**1704** *Inventario di Galleria*, Firenze, Biblioteca degli Uffizi (ABU, ms. 82)

La volontà di trascrivere gli inventari in modo fedele ed oggettivo, sia nei contenuti sia nella sostanza linguistica, ha portato alla ricerca di norme che fossero strettamente funzionali all'obiettivo di seguire rigorosamente il testo originario. Nella trascrizione vera e propria l'intervento si è concentrato

<sup>6</sup> *ARMI STORICHE* 1971; BOCCIA-THOMAS 1970.

sullo studio di soluzioni che rendessero il testo più facilmente leggibile, limitando correzioni o integrazioni solo ai casi necessari, come per evidenti errori ortografici. Per non cadere poi in equivoci interpretativi, sono stati utilizzati sistemi di contrassegnazione grafica che permettono al lettore di risalire sempre allo stato originario del testo con note editoriali<sup>7</sup>.

Avendo come scopo finale l'operazione di trascrizione e non una schedatura o valutazione delle opere, l'utente che accede alla banca dati troverà dunque unicamente le informazioni presenti sugli inventari, con le attribuzioni relative all'epoca della loro redazione e i riferimenti che nel corso del tempo sono stati aggiunti.

Nella priorità di rispettare la struttura tra i testi storici e l'edizione elettronica è stato necessario trovare poi un giusto equilibrio tra la classificazione delle notizie e il loro specifico contributo, evitando formalizzazioni eccessive. Quindi all'unità informativa sono stati associati campi che formalizzano solo i dati essenziali dell'opera, così come ritrovati negli inventari, ovvero: «Numero inventario», «Numero di inventario generale», «Trascrizione», «Archivio fotografico». Per fornire all'utente un utile mezzo di orientamento è stata lasciata la possibilità di un'agile ricerca su qualsiasi termine del testo trascritto, sia per ciò che riguarda la descrizione del soggetto o dell'oggetto, sia di altre eventuali indicazioni riportate nell'inventario. Tale ricerca, infine, può essere eseguita sia su un singolo inventario, sia sulla totalità, anche scorrendo virtualmente le carte manoscritte emulando una consultazione cartacea (Fig. 2).

Firenze, Museo Nazionale del Bargello, Bronzi, 3, 1879  
Ordine I, Bronzi moderni, Vetrina I.  
[Torna ai risultati](#)

**Inventario:** 95 B  
**Inventario generale:** 13798

**Trascrizione:** David tutto nudo con borsacchini rabescati e fimbriati. Ha il capo inchinato con capelli sparsi coperto di una specie d'elmo sormontato da una borchia, e cinto da una corona d'alloro, i cui lemnisci scendono sul petto: uno di essi è frammentato. Posa la sinistra rovesciata sul fianco e stringe in essa un ciottolo. Tien da mano ritta una gran scimitarra, e posa i piedi sul teschio del gigante il quale è coperto di una galea alata ed ornata di bassorilievi. Il plinto è rotondo, coronato di una corona d'alloro intrecciata con nastro.  
Statua in bronzo frammentata nel collo, nella gamba destra e nel taglio della scimitarra.  
Altezza maggiore m 1,53.  
Donatello  
2311, 13  
[Salone]  
1954 Sala Donatello

**Archivio fotografico:** G.F.S. n. 468444  
Kunstgesch Seminar Marburg (D), Alinari n. 2640, Brogi s.n., Anderson s.n., Reali s.n. (D), G.F.S. nn. 101692, 101693, 101694, 468431, 468433, 468435, 468436, 468437, 468441, 468443, 468447, 468451, 468454, 468456, 468458, 4684

**Immagini:**



Fig. 2 Banca dati on line, dall'*Inventario dei Bronzi* 1879, inv. 95 B.

Ancor più complessa si è presentata l'operazione di formalizzazione dei dati ricavati dagli inventari, ovvero la ricerca di quelle norme che potessero offrire una veste uniforme alla varietà dei linguaggi adoperati nei singoli inventari, dovuta ai differenti periodi di stesura e ai diversi redattori.

<sup>7</sup> Nel caso di errori ortografici si è proceduto alla loro correzione senza avvertenza, riducendo comunque al minimo questo tipo di operazione; le lacune, così come i punti di sospensione, sono stati mantenuti tali, facendo però uso di un comune «sic» tra parentesi tonde; le abbreviazioni evidenti sono state sciolte senza avvertenza (es. Vet. in Vetrina); le parole cancellate e sostituite da altre, sono state inserite tra parentesi quadre, seguite dalla parola aggiunta successivamente; infine, le voci «idem», «come sopra» e «come il precedente» sono state affiancate da doppie parentesi quadre con il riferimento relativo.

Questo tipo di problema è emerso in particolare nel caso dell'inventario delle armi, uno dei primi ad essere stato affrontato, che ha necessitato, oltre ad un'attenzione meticolosa nella procedura di trascrizione dei numerosi pezzi (circa 3400), una lunga elaborazione a lavoro terminato, per la verifica continua dei nomi degli armaioli e delle fabbriche di produzione, riportati spesso in modo abbreviato o scritti con formule differenti.

A corredo delle informazioni inventariali è parso necessario illustrare le varie voci con le immagini della ricca fototeca del Museo Nazionale, selezionando e digitalizzando, per ogni opera, lo scatto più rappresentativo. I riferimenti a tutte le altre immagini riguardanti l'opera sono stati comunque riportati nel campo della banca dati denominato «Archivio fotografico».

La volontà di rendere accessibile la banca dati ad un ampio pubblico ha condotto alla creazione del già ricordato sito [www.amicidelbargello.it](http://www.amicidelbargello.it) dove, oltre all'archivio digitale, è possibile trovare informazioni sull'attività passata e presente dell'Associazione, suddivisa tra numerose iniziative editoriali, di ricerca, di promozione culturale e scientifica. La sezione del sito *Documenti e Ricerche* è stata invece dedicata a tre programmi di approfondimento sviluppati durante il lavoro di trascrizione inventariale: *Guide storiche* (Fig. 3), *Doni e donatori* e *Mostre*. Le guide storiche del Museo, edite tra il 1873 e il 1932 e compilate secondo uno svolgimento topografico<sup>8</sup>, si sono presentate come insostituibili strumenti per seguire sia l'accrescimento che l'ordinamento delle sale del Museo nel periodo della sua formazione. Tali testi consentono quindi un utile riscontro in parallelo agli inventari storici del Museo, quali vive testimonianze dell'evoluzione del gusto e della storia della museografia. Si è dunque creduto opportuno renderle disponibili alla consultazione attraverso la loro riproduzione in formato pdf, nell'intento ulteriore di preservare dall'inevitabile uso frequente e ordinario.

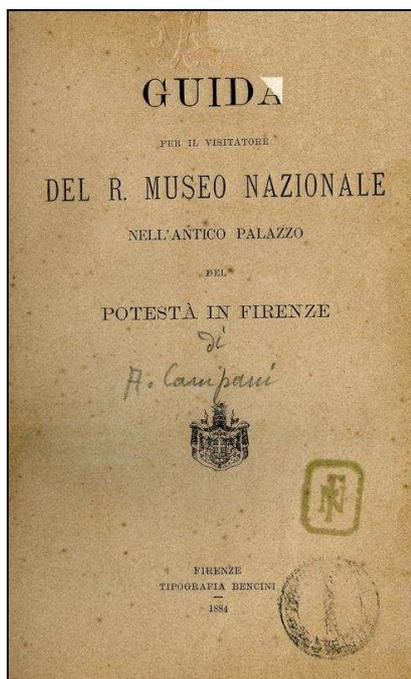


Fig. 3 Frontespizio della *Guida* di A. Campani, 1884.

Accanto alle guide, è stato realizzato un settore indirizzato in modo specifico alle donazioni di opere d'arte da parte di privati. I documenti archivistici, anch'essi conservati nel Palazzo del Podestà, attestano come, sin dai suoi primi anni di vita, l'istituzione fiorentina ricevette in dono intere collezioni di diversa entità e provenienza, che gettarono le basi per quell'aspetto eterogeneo

<sup>8</sup> GALLETTI 1873; CAMPANI 1884; SUPINO 1898; ROSSI 1932.

che ancora oggi caratterizza il Museo. Lo spoglio meticoloso dell'ingente numero di carte ha suggerito la creazione di un'anagrafe di facile consultazione, divisa per nome del donatore, anno di donazione, tipologia dell'opera e numero di inventario. Tra i doni, oltre ai ben noti e citati lasciti Carrand (1888), Franchetti (1899), Ressman (1906) e Planiscig (Fig. 4), ne emergono anche di meno conosciuti che ebbero il merito però di rafforzare, con la loro peculiare varietà tipologica, il già ricco patrimonio museale.

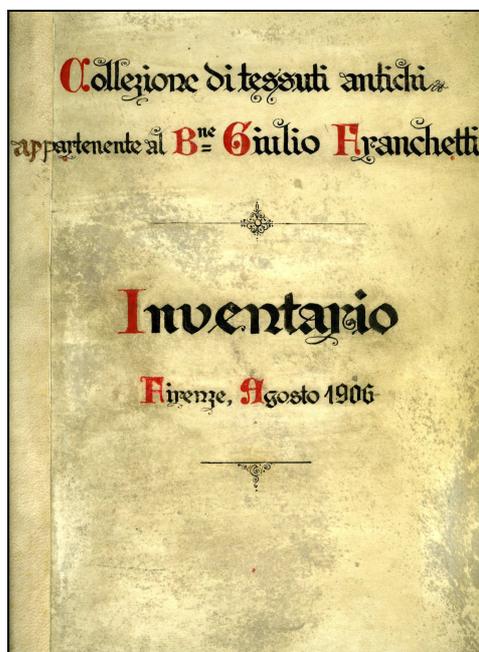


Fig. 4 Frontespizio dell'*Inventario dei Tessuti antichi* della Collezione G. Franchetti, 1906.

Tra queste piccole donazioni, esemplare è la Collezione del pittore Antonio Conti per il numero di opere donate (oltre 350), per la qualità e varietà delle stesse, fattori che hanno indotto il gruppo di lavoro ad un riscontro diretto e più approfondito del lascito del 1885, utilizzando la documentazione presente nell'archivio del Bargello. La ricerca ha dunque portato alla luce una mole non indifferente di carte: la copia del testamento olografo (1884), il verbale di consegna al Museo Nazionale (1885) e gli elenchi delle opere costituenti il lascito. Ad arricchire tale materiale documentario, si aggiungono le testimonianze delle insistenti proteste dei parenti del donatore per la mancata osservanza del testamento (tra il 1895 e il 1914) e per una non corretta esposizione della collezione nella sua interezza, nonché tutte quelle carte novecentesche concernenti i vari spostamenti subiti dalla raccolta Conti sia all'interno del Bargello, che in altri musei fiorentini, soprattutto Palazzo Pitti e Palazzo Davanzati. La selezione di tali interessanti documenti, la loro scansione e trascrizione hanno permesso la creazione di tabelle di concordanza tra i numeri di inventario attribuiti alle opere al momento del lascito e quelli assegnati alle stesse con la successiva suddivisione nelle varie classi dei diversi inventari tipologici del Museo<sup>9</sup>; un'indagine che, oltre ad aver portato a ricostruire l'interezza della collezione e ad approfondire una vicenda collezionistica poco nota, potrà servire da modello anche per l'analisi di altre donazioni minori costituenti il Museo Nazionale.

Un'attenzione particolare, sempre nella sezione *Documenti e Ricerche*, è stata infine rivolta alla rubricazione della storia espositiva delle opere del Museo del Bargello in Italia e all'estero nel corso del XX secolo, attraverso un lavoro di ricognizione archivistica. Per ogni opera esposta sono stati indicati: l'anno, la sede e il titolo della mostra, oltre ai dati bibliografici del catalogo. Per uso interno del Museo, è stata anche segnalata l'eventuale presenza del catalogo all'interno della Biblioteca

<sup>9</sup> Le opere furono inserite nei seguenti inventari: Bronzi, Maioliche, Mobili, Ferri battuti, Sculture lignee, Varie e Vetri.

dell'istituzione fiorentina, specificandone la collocazione inventariale, con lo scopo di agevolare lo studio e la gestione delle informazioni.

Una raccolta così articolata di dati e di informazioni documentarie caratterizza il sito degli Amici del Bargello e mira ad illustrare, con uno strumento agevole e di semplice consultazione, il percorso di centocinquanta anni di storia del Museo e le numerose e complesse vicende che hanno portato il Palazzo del Podestà a divenire quello che oggi è universalmente conosciuto come Museo Nazionale del Bargello.

Nell'intenzione di ampliare la ricostruzione virtuale di tutta la documentazione storica relativa al Museo Nazionale, il prossimo obiettivo sarà quello di continuare la raccolta già avviata in questi anni per un archivio specifico ed unico nel suo genere, che comprenda, oltre alle preziose testimonianze fotografiche, tutti quei documenti sparsi in diversi archivi della città di Firenze, sia privati che pubblici (Archivio del Museo Nazionale del Bargello, Archivio Storico delle Gallerie Fiorentine e Archivio di Stato), e presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma che, nel periodo post-unitario, promosse la centralizzazione dei documenti dei musei d'Italia.

## BIBLIOGRAFIA

### ACQUISTI E DONAZIONI 1970-1987

*Acquisti e donazioni del Museo Nazionale del Bargello 1970-1987*, a cura di G. Gaeta Bertelà, B. Paolozzi Strozzi e M. Spallanzani, Firenze 1988.

### ACQUISTI E DONAZIONI 1988-1992

*Acquisti e donazioni del Museo Nazionale del Bargello 1988-1992*, a cura di G. Gaeta Bertelà, B. Paolozzi Strozzi e M. Spallanzani, Firenze 1993.

### ACQUISTI E DONAZIONI 1993-1997

*Acquisti e donazioni del Museo Nazionale del Bargello 1993-1997*, a cura di G. Gaeta Bertelà e B. Paolozzi Strozzi, Firenze 1998.

### ACQUISTI E DONAZIONI 1998-2002

*Acquisti e donazioni del Museo Nazionale del Bargello 1998-2002*, a cura di G. Gaeta Bertelà e B. Paolozzi Strozzi, Firenze 2003.

### ARMI STORICHE 1971

*Armi storiche del Museo Nazionale di Firenze, Palazzo del Bargello, restaurate dall'aiuto austriaco per Firenze*, Catalogo della mostra, a cura di L.G. Boccia e B. Thomas, Firenze 1971.

### BOCCIA-THOMAS 1970

L.G. BOCCIA, B. THOMAS, *Historische Prunkwaffen aus dem Museo Nazionale (Palazzo del Bargello) zu Florenz, restauriert in den Werkstätten der Wiener Waffensammlung*, Vienna 1970.

### CAMPANI 1884

A. CAMPANI, *Guida per il visitatore del R. Museo Nazionale nell'antico palazzo del Potestà in Firenze*, Firenze 1884.

### FILETI MAZZA 1981

M. FILETI MAZZA, *Resoconto sulle attività relative al 1° Seminario sulla catalogazione elettronica di varie tipologie di oggetti, esercizi sui materiali del Museo del Bargello e del Museo Stibbert*, «Bollettino d'Informazioni. Centro di elaborazione automatica di dati e documenti storico-artistici», 2, 1981, pp. 7-35.

### FILETI MAZZA 1989

M. FILETI MAZZA, *Due progetti di elaborazione informatica*, in *OMAGGIO AI CARRAND* 1989, pp. 473-478.

### FILETI MAZZA-TARCHI 1990

M. FILETI MAZZA, R. TARCHI, *Una banca dati per il Catalogo del R. Museo Nazionale di Firenze del 1898*, «Bollettino d'Informazioni. Centro di elaborazione automatica di dati e documenti storico-artistici», 1, 1990, pp. 13-228.

### GALLETTI 1873

A. GALLETTI, *Descrizione del Museo Nazionale*, Firenze 1873.

### MUZZI-TOMASELLO-TORI 1988-1990

A. MUZZI, B. TOMASELLO, A. TORI, *Sigilli nel Museo Nazionale del Bargello*, Firenze 1988-1990.

MUZZI-TOMASELLO-TORI 1991

A. MUZZI, B. TOMASELLO, A. TORI, *Il catalogo della collezione sfragistica del Bargello*, «Bollettino d'Informazioni», 1, 1991, pp. 70-90.

OMAGGIO AI CARRAND 1989

*Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989*, a cura di G. Gaeta Bertelà e B. Paolozzi Strozzi, Firenze 1989.

ROSSI 1932

F. ROSSI, *Il Museo Nazionale di Firenze*, Firenze 1932.

SUPINO 1898

I.B. SUPINO, *Catalogo del R. Museo Nazionale di Firenze*, Firenze 1898.